



CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

PROCEDE A RITMO SPEDITO IL CRONOPROGRAMMA: QUESTA SEMBRA LA VOLTA BUONA

IL PONTE NON È DI DESTRA O DI SINISTRA È INVECE OPERA DI INTERESSE NAZIONALE

SERVE INFORMARE CORRETTAMENTE GLI ITALIANI (NON SOLO I CALABRESI E I SICILIANI) E METTERLI IN GUARDIA CONTRO LE FALSITÀ DIFFUSE DA QUATTRO GATTI NO-PONTE CHE NON AIUTA LA CRESCITA E LO SVILUPPO DEI TERRITORI

PONTE SULLO STRETTO



L'OPINIONE / CIMINO



IL NOSTRO DOMENICALE



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



IPSE DIXIT

ROBERTO CALDEROLI Ministro per gli Affari Regionali



Il via libera al Senato dell'autonomia è una vittoria dell'intero sistema Paese che non può arrendersi a un'Italia che viaggia a più velocità. Nulla si risolve con uno schiocco di dita, ma stiamo facendo un gran lavoro per far crescere il Sud: perché far crescere il Sud significa far crescere tutto il Paese. Il mio obiettivo è quello di far crescere il Pil nazionale, avere un'Italia in cui il calabrese e il siciliano riescano a realizzarsi senza dover essere costretti a emigrare a Milano o New York. Io voglio migliorare la Calabria, la Sicilia: il mio primo interesse è far crescere il Sud, anche nell'interesse del Nord. «Anche con il contributo dei governatori che devono essere "imprenditori pubblici" dei propri territori, e non in termini di consenso politico. Per il Sud il governo sta facendo tantissimo: i 25 miliardi di Pnrr che stiamo stanziando per gli investimenti ferroviari sono una cifra mai vista prima. E poi ci sono gli 11 miliardi in manovra per il Ponte. Finalmente realizzeremo un'opera di cui si è tanto parlato senza mai far nulla».

nale, avere un'Italia in cui il calabrese e il siciliano riescano a realizzarsi senza dover essere costretti a emigrare a Milano o New York. Io voglio migliorare la Calabria, la Sicilia: il mio primo interesse è far crescere il Sud, anche nell'interesse del Nord. «Anche con il contributo dei governatori che devono essere "imprenditori pubblici" dei propri territori, e non in termini di consenso politico. Per il Sud il governo sta facendo tantissimo: i 25 miliardi di Pnrr che stiamo stanziando per gli investimenti ferroviari sono una cifra mai vista prima. E poi ci sono gli 11 miliardi in manovra per il Ponte. Finalmente realizzeremo un'opera di cui si è tanto parlato senza mai far nulla».



PROCEDE A RITMO SPEDITO IL CRONOPROGRAMMA: QUESTA SEMBRA LA VOLTA BUONA

IL PONTE NON È DI DESTRA O DI SINISTRA È INVECE OPERA DI INTERESSE NAZIONALE

I ponti abitualmente servono per unire salvo in un caso, quello dello Stretto di Messina. È davvero singolare la costante disinformazione che accompagna l'opera più significativa di questo millennio, con il risultato di un disorientamento continuo e irrefrenabile da parte dell'opinione pubblica.

Certo, è incredibile il clamore che riescono a suscitare - con argomentazioni di discutibile valore scientifico - i quattro gatti dei No-ponte che trovano sponda in interessi poco trasparenti e, di sicuro, non a vantaggio delle popolazioni calabresi e siciliane. Eppure, questi "quattro gatti" riescono a veicolare messaggi di terrorismo psicologico contro il Ponte col solo fine di dimostrare la loro esistenza in vita. In verità, un po' di colpa ce l'hanno il Governo e la Società Stretto di Messina che non hanno dato il giusto peso a una comunicazione corretta e puntuale, destinata a chiarire, una volta per tutte, che i vantaggi per Calabria, Sicilia e per l'intero Paese superano di gran lunga le chiacchiere negative e i pareri (non richiesti e basati sul nulla) dei no-Ponte e dei benaltristi. Categoria quest'ultima che continua a trovare proseliti, non foss'altro per contrastare un'idea balzana: il Ponte non è di orientamento politico-di parte.

Questo teorema va ostacolato a tutti i costi.

Non erano benaltristi quando erano al governo i rappresentanti del centro-sinistra e il Ponte trovava accoglienza persino tra i più ri-

di **SANTO STRATI**

luttanti esponenti della sinistra radicale-ambientalista. Oggi, invece, è diventato materia di disputa elettorale e partitica che, decisamente, non aiuta la crescita e lo

divario Nord-Sud. Ma qualcosa sta cambiando.

Questa sembra davvero la volta buona che il Ponte possa vedere la luce: la tempistica è molto stretta ma, con grande impegno, tutti i soggetti coinvolti stanno cercan-



sviluppo di territori che sognano da tempo immemore di poter cambiare la propria sorte di regioni di un Mezzogiorno dimenticato da Dio e dagli uomini.

Nonostante la meritoria opera di studi e ricerche della Svimez, guidata da Adriano Giannola, che ha indicato e continua a sostenere che il Ponte è sicuramente un volano di sviluppo dell'intero Paese e non solo del Sud.

Il problema di questa insana disputa "politica" è che fa perdere solo tempo e favorisce gli assertori del mantenimento dell'evidente

do di rispettare le "tappe forzate" previste dal D.L. 35/23. Intanto, il Comitato Scientifico ha consegnato alla Società Stretto di Messina il proprio parere sulla Relazione del Progettista, redatta dal General Contractor, che prevede, partendo dal progetto definitivo del 2011, le modalità di aggiornamento nella sua versione di Progetto Esecutivo (punti a)...f), Art. 3 comma 2 del D.L. 35/2023). Il Consiglio di amministrazione di Stretto di Messina si accinge ad esaminare i ri-

segue dalla pagina precedente

• STRATI S.

sultati del lavoro dell'ampia platea dei soggetti coinvolti (PMC, expert panel, Anas, Rfi, e Italfer, ecc.) e inviare tutto, con propria delibera, al Mit.

Successivamente, lo stesso Mit potrà dare l'avvio alle procedure previste. Ossia Conferenza dei Servizi, approvazione della Valutazione di Impatto Ambientale (Via) e la

Valutazione di incidenza (VincA). Quest'ultima serve a definire gli effetti che un piano (o programma, progetto, intervento, attività) può generare su un sito della rete Natura 2000, sia singolarmente sia congiuntamente ad altri progetti, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Il passaggio successivo sarà la delibera del Cipess (il vecchio Comitato Interministeriale per la Pro-

grammazione economica, a cui sono state aggiunte le parole Sviluppo Sostenibile).

Superata questa fase si passerà, attraverso il Progetto Esecutivo, all'inizio dei lavori. Salvini che qualcuno con una forzatura indica come "padre del Ponte" non ha dubbi. L'unico che hanno siciliani e calabresi non riguarda l'inizio dei lavori, bensì il naturale completamento dell'Opera. ●

IL 15 FEBBRAIO VIA LIBERA AL PROGETTO DEFINITIVO DEL PONTE



Il 15 febbraio sarà esaminato il progetto definitivo del Ponte sullo Stretto, e si inizierà a renderlo esecutivo. È quanto ha reso noto Giacomo Saccomanno, commissario regionale della Lega e membro del nuovo Consiglio di amministrazione della Società Stretto di Messina.

«La data del 15 febbraio segna, quindi - ha aggiunto - un momento chiave per il progetto, in cui si passerà dalla fase di esame alla fase esecutiva. Con l'inizio dei lavori nei prossimi mesi, si spera che il sogno di avere un ponte sullo Stretto diventi finalmente realtà». Secondo Saccomanno, questo è un momento cruciale per il ponte, in quanto si stanno creando tutte le condizioni necessarie per la sua

realizzazione. Ha inoltre sottolineato che il cronoprogramma sta rispettando tutti i suoi sviluppi e non ci dovrebbero essere problemi.

«Se tutto va come previsto - ha spiegato - entro la fine di marzo il progetto potrebbe essere approvato e i cantieri potrebbero iniziare durante l'estate». Tuttavia, Saccomanno ha precisato che il progetto non riguarda solo il ponte stesso, ma anche tutte le infrastrutture circostanti, come la nuova rimodulazione delle coste e l'implementazione dell'alta velocità. Questi sono elementi di grande rilievo e impatto per la regione. Il Ponte sullo Stretto di Messina è un'opera di grande importanza e attesa da molti anni. Una volta completato,

collegherà la Sicilia alla Calabria, creando nuove opportunità di sviluppo economico e turistico per entrambe le regioni. Oltre a migliorare la mobilità dei cittadini, il ponte contribuirà anche a ridurre i tempi di viaggio e a facilitare lo scambio commerciale tra le due sponde dello Stretto.

«L'approvazione del progetto definitivo rappresenta, quindi - ha concluso - un passo avanti significativo verso la realizzazione di questa importante infrastruttura. La conferma da parte di Saccomanno che il cronoprogramma viene rispettato e che non ci sono problemi significativi è un segnale positivo per tutti coloro che attendono con ansia la costruzione del Ponte sullo Stretto di Messina». ●

DOMANI IN CITTADELLA REGIONALE ROBERTO OCCHIUTO E GIUSI PRINCI PRESENTANO L'INIZIATIVA

DISTURBI SPECIFICI APPRENDIMENTO IL PROGETTO "APPRENDERE INSIEME"

Domani, n Cittadella regionale, alle 12.30, il presidente della Regione, Roberto Occhiuto e la vicepresidente Giusi Princi presenteranno il progetto Apprendere insieme, che prevede azioni di supporto in ambito dei Disturbi specifici dell'apprendimento (Dsa).

All'incontro con la stampa interverranno anche i dg regionali Tommaso Calabrò (Dipartimento regionale tutela della salute) e Maria Francesca Gatto (Dipartimento istruzione), i direttori generali delle Aziende provinciali: Antonio Battistini (Catanzaro e Vibo), Lucia di Furia (Reggio Calabria), Antonello

Graziano (Cosenza), Antonio Brambilla (Crotone), la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale, Antonella Iunti, rappresentanti di Ordini professionale e associazioni di categoria.

Sono 25 milioni le risorse previste con il nuovo Pr che, rendendo strutturale il progetto, prevederanno, per la prima volta in Calabria, e fino al 2028, l'attivazione di equipe dedicate, attivate presso ogni Azienda sanitaria provinciale, costituite da psicologi, logopedisti, neuropsichiatri infantili, a servizio di ogni istituto scolastico. ●



AL MUSEO DEL FUMETTO DI COSENZA

RIPARTONO I CORSI PER GRANDI E PICCINI

A marzo ripartono le attività didattiche al Museo del Fumetto di Cosenza. In particolare si tratta di due corsi, uno per bambini e l'altro per adulti, dedicati all'arte sequenziale.

Gli studenti, dunque, intraprenderanno un viaggio alla scoperta di nuovi mondi espressivi, ricchi di possibilità, in un ambiente formativo, accogliente e stimolante, per dare forma alle loro potenzialità attraverso i meccanismi e le tecniche del fumetto, della scrittura creativa, dell'animazione, dell'illustrazione e della grafica digitale.

I corsi della scuola formano professionisti preparati a operare nei vari settori della narrazione per immagini. Grazie a percorsi che partono dai fondamentali del disegno e dello storytelling, le lezioni riescono a costruire e sviluppare competenze solide, permettendo agli allievi di imparare a esprimersi e a creare i propri lavori originali. Diversi livelli d'apprendimento garantiscono una formazione

d'eccellenza attraverso cui lo studente può prepararsi a entrare nel mondo del lavoro.

Dalla sua fondazione, la Scuola ha portato avanti decine di corsi e workshop che hanno visto quasi duemila artisti e studenti prendere parte alle attività arricchendosi di idee e stimoli.

Negli anni, la Scuola del Fumetto di Cosenza ha avviato importanti collaborazioni con altre realtà affini di tutta Italia, tra cui la Scuola Italiana di Comix, la Scuola Romana dei Fumetti, la Nemo Academy di Firenze, la Scuola Salernitana del Fumetto Comix Ars e la Scuola di Fumetto Inkiostro di Foggia. I docenti della scuola sono artisti, fumettisti, scrittori e professionisti della comunicazione visuale che da anni lavorano nel

settore in collaborazione con le più importanti realtà editoriali nazionali e internazionali. Ogni corso è da loro pensato per formare gli artisti, i fumettisti, gli scrittori e i professionisti a venire ed è arricchito da speciali approfondimenti e laboratori. ●



LA RIVOLUZIONE PACIFICA DEI TRATTORI E LA SOFFERENZA NON VISTA DELLA TERRA

di **FRANCO CIMINO**

Non li vuole nessuno. Tranne la gente. “Lor signori” non li amano. La gente sì. Stanno percorrendo l’Italia, dal basso all’alto. Dalla Sicilia al Trentino. Dai “palazzi” non si affaccia nessuno, dai balconi tutti. Il loro viaggio è lento, volutamente. Vogliono esser visti. E necessariamente, viaggiano sui trattori. Sfrecciano davanti a loro, le auto veloci. Quelle che non si fermano neppure ai semafori e non rallentano ai limiti di velocità. Le auto che non ferma nessuno.

Sono di coloro che le contravvenzioni non pagano. Hanno il blu dell’auto e il giallo della carta oro. Gli stessi colori di chi sta sul trattore. Il blu del cielo, l’oro dei campi di grano. Sono i colori che hanno negli occhi. Bussano alle porte dei palazzi, ma nessuno glieli apre. Chiedono udienza e attenzione. E una tribuna da cui parlare al Paese, nel timore che il popolo non venga informato sulle ragioni di questa nuova corsa che dai campi muove verso le strade. Non c’è alcuno che gliela voglia offrire. Eppure quelli là, dei microfoni sempre davanti alla bocca, parlano per ore. Tutti i giorni. Da qualsiasi posto. Attraverso mille finestre. Tutte a disposizione esclusiva. Ma quelli del trattore non li riceve il presidente del Consiglio, la donna che si dice del popolo, ché dal popolo proviene. Non li riceve il ministro dell’Agricoltura, che ne avrebbe l’obbligo istituzionale. Non li ricevono i capi dei partiti. Specialmente, quelli che, probabilmente, hanno vinto le elezioni anche per il loro voto. Voto largamente concesso a seguito delle promesse ricevute. In particola-

re, a sostegno del mondo agricolo e, finalmente, dei lavoratori della terra. Non li ricevono, come dovrebbero, neppure i capi degli altri partiti che si accorgono di loro oggi che protestano contro il governo. Il governo in carica, però. Sono gli stessi del governo di ieri, che non sapeva nulla di loro. Poco della terra. Poco ancora dell’agricoltura. Non li riceve, non li vuole, non gli porge neanche il microfo-



no, neppure Amadeus. Gli avevano chiesto un piccolo spazio sul palco dell’Ariston. Non ce n’è per i viaggiatori lenti, per i ribelli al potere, per i lottatori disarmati. Non c’è tempo in un festival che oltre agli altri record sta battendo anche quello dell’orologio. Si arriva ogni serata, delle cinque previste, oltre le due di notte. Ma non ci sono dieci minuti per loro.

Disponibile Amadeus a leggere il loro comunicato, ma indisponibile a farlo leggere a un “trattorista” dei tre, quattro, che potrebbero salire sul palco. Quel palco di fronte al quale, continuamente ripresi in primo piano, siedono, al centro della primissima fila, con l’eleganza e la postazione di una regina e

di un principe, la moglie e il figlio adolescente del conduttore e direttore artistico del Festival. Non li vuole nessuno, quei “contadini”. Eppure sono parte dell’ossatura del Paese. Sono metà della sua colonna vertebrale. Metà della sua ricchezza. Metà di quella che ancora l’Italia potrebbe costruire, nella modernità anche tecnologica, che farebbe dell’agricoltura la forza trainante del nuovo sviluppo economico. E in un sistema che sembra sempre più orientato a rinun-

ciare al lavoro dell’industria e di quei lavoratori. Gli agricoltori sono metà della storia italiana, che è storia di uomini che nascono, oltre che dal mare, dalla terra e la terra fertilizzano con il loro sudore. Sudore caldo, fatto di sangue e di dolore. Di canti e di poesia. Di albe lunghe sul cangiante rosso di un cielo che arriva fino al tramonto. E taglia le notti del riposo, per lasciare solo lo spazio del sogno. Il loro è anche quello di fare della

terra quel paradiso che dona frutti sani e fiori belli. Per tutti, non per coloro che possono comprare i prodotti che, dal mercato drogato dal mercato globale, arrivano a prezzi folli. E delinquenziali, se si considerato il furto perpetrato ai danni dei primi produttori di quei beni. Quelli che si ammazzano di fatica sui campi ricevendo la misera paga degli struttati. Sono moltissimi questi lavoratori, anche imprenditori di sé stessi e delle aziende familiari di appartenenza. Ogni giorno sulla strada della protesta crescono a dismisura.

Sono partiti a decina. Si sono raccolti a centinaia. Sono già diven-

segue dalla pagina precedente

• CIMINO

tati migliaia. Hanno il sostegno del popolo italiano, che, molto più intelligente di chi lo governa, ha capito che da quella loro battaglia passa il futuro di tutti gli italiani. E anche dell'Europa, che per crescere ha bisogno di due cose essenziali, economia forte (settori di essa trainanti), e giustizia nell'applicazione di leggi che favoriscano il buon lavoro, e la più equa condizione per realizzarlo. I trattoristi in marcia per la Democrazia, sono tantissimi. Sono pacifici. Tutti intelligenti e buoni, parlano con sensibilità e buona lingua. Hanno la luce nello sguardo e la serenità nel cuore. Non sono aggressivi e alcuna forma di disordine e vivacità espressiva hanno finora dimostrato. Eppure, qualcuno vorrebbe pensarli, ovvero che fossero pensati, quali esposti ad atteggiamenti estremistici.

È la scusa di paperino con il becco lungo al posto del naso del bugiardo. Sono forti, i soldati su quel atipico carro armato. Del coraggio. E della dignità. Potrebbero fare "la rivoluzione", mettere sottosopra il

Paese, costituirsi, alla vigilia delle europee, come forza elettorale e politica. Fare di ogni capoluogo, e della capitale, ciò che Parigi è stata per mesi sotto l'assedio dei gilet gialli. Potrebbero, rompete con una spallata il muro militarizzato costruito davanti alla larga porta a vetro del teatro del Festival, e salire a centinaia su quel grandissimo e luminosissimo palco, spegnere la musica, trasformare l'ipocrisia che ha invaso le tematiche sulle diverse sofferenze mandate in scena per fare ascolti facili, e denunciare quella che si istituzionalizza nei palazzi del potere, dove gli interessi di parti già forti e di partiti che più forti vogliono diventare, occupano interamente lo spazio della giustizia e delle libertà, dei diritti e dei talenti. Lo spazio in cui l'egualianza sia il frutto delle capacità abbinate alle difficoltà. Il merito con le necessità.

L'avvenire dei giovani con la dignità della vita di chi sta coraggiosamente a vigilare, sulla trincea più difficile, affinché il più bel paese del mondo non degradi verso la sua ultima linea di confine. Potrebbero fare almeno una cosa di tutto

questo. Ma non la fanno. Sono gli uomini della terra. Portano la Pace della Terra. C'è da sperare, invece, in un atto di utile intelligenza e di fine sensibilità da parte del mondo dello spettacolo, che, volendo trattenere quel tanto del valore dell'arte per dimostrarsi indipendente dai poteri e dall'influenza della politica, consenta a una delegazione degli uomini sul trattore, di parlare in diretta e in mondovisione dei loro problemi e delle ragioni di una lotta, che è lotta per la democrazia.

Se così non fosse, domani dovremmo tutti noi associarci concretamente alla protesta, divenuta, in quella assurda negazione, più vasta, e spegnere il televisore sul Festival o cambiare canale. Una protesta che dovrebbe proseguire nei supermercati, boicottando per anche soltanto due giorni, rinunciando all'acquisto, gli scaffali della vendita dei prodotti agricoli a prezzi assurdi. Ingiusti. Facciamoci tutti per almeno questa sera, contadini e agricoltori. Ché siamo italiani ed europei. Figli belli della civiltà umana. ●

SURACI (AZIONE RC): SERVE FUTURO DI GIUSTIZIA ED EQUITÀ, PER AGRICOLTORI

Il segretario provinciale di Reggio Calabria di Azione, Santo Suraci, propone misure concrete per garantire giustizia e un reddito dignitoso a chi lavora la terra.

Le recenti mobilitazioni degli agricoltori in Calabria, infatti, hanno evidenziato la necessità di un cambiamento radicale nel modo in cui la politica e la società riconoscono e valorizzano il settore agricolo.



Proprio per questo «non possiamo ignorare le voci – ha detto Suraci – di chi, ogni giorno, contribuisce in modo fondamentale all'economia e alla cultura del nostro territorio. È essenziale ascoltare e comprendere a fondo le esigenze degli agricoltori, affrontando con coraggio e determinazione le sfide che il settore agricolo sta vivendo».

Soprattutto per il territorio Cala-

brese parliamo di un settore Determinante e la protesta fatta a Rossano non è solo una richiesta di aiuto, ma un segnale forte che non possiamo ignorare. Questi lavoratori chiedono rispetto e condizioni eque.

«Come dichiarato dal nostro leader Carlo Calenda, è necessario affrontare la questione del giusto reddito – ha continuato Suraci –. L'introduzione di un salario minimo specifico per il settore agricolo ovvero il non poter andare

segue dalla pagina precedente

• Agricoltori

al di sotto del costo medio di produzione agricolo, rappresenta un passo cruciale verso il riconoscimento del valore del lavoro di tante persone. Garantire un reddito dignitoso agli agricoltori significa promuovere equità sociale e un futuro sostenibile per il nostro territorio».

Sul tema del dialogo con le istituzioni e gli agricoltori, Suraci ha

sottolineato la necessità di «promuovere un dialogo aperto e costruttivo è la chiave per trovare soluzioni condivise che rispondano alle reali necessità del settore. Il Partito Azione si impegna a essere ponte tra le istanze degli agricoltori e le politiche a livello regionale e nazionale, per trasformare le proposte in azioni concrete».

Anche sull'Unione Europea è intervenuto il leader Calenda, che ha evidenziato come «l'Europa ha

fatto una normativa sull'industria disastrosa. Quando si affronta una grande transizione, si deve spiegare come si fa e quali sono gli impatti. L'Ue invece fa l'opposto».

In questa battaglia per la giustizia sociale e economica, il Partito Azione di Reggio Calabria si pone al fianco degli agricoltori, sostenendo le loro legittime richieste e lavorando per trasformare queste proposte in realtà concrete. ●

TALERICO (NOI MODERATI): BATTAGLIA DEGLI AGRICOLTORI DEVE INTERESSARE LA CALABRIA

Antonello Talerico, coordinatore regionale di Noi Moderati, ha evidenziato come «la battaglia degli agricoltori è una battaglia che deve interessare l'intera Calabria a tutela dell'economia calabrese e della qualità dei prodotti alimentari».

«Occorrono misure governative che proteggano il settore agricolo, che per alcune regioni come la Calabria, vuol dire anche evitare una grande crisi economica e sociale, che rischia di incidere sull'ulteriore spopolamento del nostro territorio», ha evidenziato, ricordando come «gli agricoltori hanno chiesto una risposta al Governo rispetto ai bassi redditi,



all'aumento dei costi e alla proliferazione di norme italiane e dell'Ue per soddisfare gli obiettivi ambientali, sollecitando l'adozione di misure concrete e a breve termine. Occorre rivedere le politiche europee in tema di green deal (pura esaltazione di un ambientalismo sempre più estremo privo di un impatto concreto) che pongono condizioni e tempistiche impossibili per un settore già in crisi e che

ha accumulato troppi ritardi».

«Vanno adottate misure – ha detto – che siano in grado di vietare o perlomeno limitare la commercializzazione in Italia di quei prodotti agricoli provenienti da altri Paesi dove non trovano applicazione norme e restrizioni come quelle italiane sotto il profilo produttivo e sanitario. Vanno abolite tutte quelle norme che prevedono incentivi e vincoli rispetto alla naturale coltivazione dei campi, quindi dobbiamo incentivare la produzione e non disincentivarla o peggio ancora distruggere i prodotti agricoli! Sarebbe necessario adottare politiche economiche e fiscali adeguate e tenuto conto dell'au-

mento esponenziale dei costi di produzione e la flessione dei mercati dei prodotti agricoli».

«Occorre un regime fiscale – ha ribadito – che prenda in considerazione la riduzione di tasse ed imposte e che preveda agevolazioni sul carburante agricolo o comunque una calmierazione dei costi, per rilanciare un settore che rimane e può essere ancora strategico, non solo per la Calabria ma per

l'intera Italia. In tale quadro si potrebbe pensare di ridurre l'aliquota iva su alcuni prodotti alimentari primari. Per tutelare gli imprenditori agricoli occorre altresì limitare ed aumentare i controlli sugli alimenti sintetici o di dubbi provenienza e di cui non siano chiari i processi produttivi specie se provenienti da altri Paesi».

«Devono – ha proseguito Talerico – essere previste maggiori tutele rispetto agli eventi climatici, ai costi di produzione, alle epidemie e alla concorrenza sleale ed alla fauna selvatica. Ma prima ancora dobbiamo prevedere un coinvolgimento degli imprenditori agricoli anche nelle operazioni di bonifica e gestione del territorio (pulizia dei torrenti e fossi, ecc...), inserirli nella "filiera" della tutela ambientale per far generare loro nuovo fatturato e per tutelare i territori anche rispetto al pericolo del dissesto idrogeologico».

«La politica calabrese ed i cittadini calabresi – ha concluso – devono sostenere questa battaglia avviata dagli agricoltori poiché la Calabria è di tutti noi, ed il settore agricolo e zootecnico ha un ruolo fondamentale nella nostra Regione, se non primario nell'economia e per la qualità di vita». ●

LA LEGA STA CRESCENDO E SARÀ LA VERA NOVITÀ PER SVILUPPO DELLA CALABRIA

Incontro molto importante a Reggio Calabria, nella sede di Confindustria con la presenza del Presidente Domenico Vecchio, in occasione della presentazione di un nuovo consigliere comunale Antonino Caridi, che ha consentito alla Lega di essere, oggi, il primo partito al Comune. Alla presenza del Sottosegretario Claudio Durigon e di tutto il vertice del movimento è stata lanciata anche la candidatura del Presidente del Consiglio Regionale, Filippo Mancuso, per le prossime elezioni europee, che, nel ringraziare, ha riservato di sciogliere la riserva a breve. Il messaggio, comunque, che è emerso dall'incontro è quella determinata voglia di



di **GIACOMO SACCOMANNO**

costruire positivamente il futuro di Reggio Calabria, della sua Provincia e della Regione tutta. L'attenzione del Ministro Salvini e di tutta la squadra di Governo è tale che il territorio è sicuro che ci sarà uno sviluppo ed una crescita importante sia in termini economici che occupazionali. Tanti i progetti finanziati: la SS. 106, le trasversali Ionio-Tirreno, la galleria sulla Limina, l'Alta velocità, il Ponte sullo Stretto, la trasversale delle Serre, il tratto autostradale di Rogliano, le strade interne, ecc. Ma, la cosa più importante che è emersa

dall'incontro è il concetto di squadra e la volontà di tutti di andare avanti e portare risultati concreti, dopo anni di "buio" politico. Presenti all'incontro, oltre ai citati, il Presidente del Consiglio Regionale, il Capogruppo alla Regione, Giuseppe Gelardi, la sen. Tilde Minasi, l'assessore Emma Staine, il Sindaco di Taurianova Roy Biasi, il Capogruppo Giuseppe Di Biasi e i Consiglieri Comunali Neri e Cardia, il Commissario Regionale Giacomo Francesco Saccomanno, il referente Provinciale Franco Recupero, Caterina Capponi della direzione Provinciale, e tantissime altre autorità e militanti. ●

[Giacomo Saccomanno è commissario regionale della Lega]

LA LETTERA /

LE TANTE ANOMALIE DELLA CALABRIA

Caro Direttore, volendo rientrare in Calabria da Milano per soggiornarvi e sull'onda della speranza che con Occhiuto le sciagure sociali stavano migliorando, mi son portato dietro una prescrizione sanitaria per eseguire una ecografia al collo, con codice di esecuzione entro 60 giorni. Avendo letto su Calabria.Live della istituzione del Cup in Calabria voluto dal governatore tuttofare, giunto da qualche giorno in Calabria, ho chiamato il 0961.789789 per prenotare. Dopo una attesa di 10 minuti, il gentile operatore ha fatto la ricerca come prescritto ma, costernato, mi comunicava che non per il 2024 non era possibile prenotare e che la prima data utile era il 21 luglio 2025. Ironicamente ho reagito informandolo che a quella data potrei non esserci più data la mia età avanzata e che, da questa esperienza, nasceva in me la convinzione che effettivamente tutto sta cambiando ma in peggio.

di **SALVATORE TOLOMEO**



Facendo un paragone, ho compreso il motivo che causa la mancata elezione del direttivo e della vice presidenza della Consulta Emigrazione della Regione Calabria di competenza del governatore in violazione della legge 8 del 2018 che impone la nomina entro 30 giorni dall'insediamento del governatore eletto. Ho compreso anche tante altre cose anomale di sperperi come la pista di pattinaggio alla stazione Centrale di Milano, il blackout sul progetto Terra dei Padri, lo stallone sul Turismo di Ritorno e così via. Ecco perchè la popolazione giovanile in Calabria diminuisce andando ad arricchire l'economia del Nord Italia e all'Estero e chi si ammala emigra fuori Regione. Altro che Calabria Straordinaria. Va bene solo per chi gode ottima salute oppure se appartenente al cerchio magico dei politici regionali padroni assoluti del destino dei calabresi. ●

[Salvatore Tolomeo è presidente dell'Associazione Calabria Oltre Confine]

A SIDERNO SBARCA IL PROGETTO "KARMA"

di **ARISTIDE BAVA**

Si chiama Progetto Karma ed è un progetto, finanziato dall'Unione Europea con fondi Fesr del Programma Interreg Europe 2021/2027. Si tratta di un'iniziativa che vede in prima linea i Dipartimenti regionali territorio e tutela dell'ambiente, programmazione unitaria, infrastrutture e lavori pubblici, volta a promuovere l'economia circolare nel settore delle costruzioni attraverso la collaborazione e lo scambio di conoscenze tra Regioni europee. È un progetto che si concentra sulle sfide e le opportunità legate alla trasformazione del settore delle costruzioni verso pratiche più sostenibili e circolari e riunisce partner provenienti da diverse Regioni europee, tra cui la Città di Amburgo (Capofila), la Regione Calabria, la città di Suceava. Ha avuto una appendice presso la cittadella regionale con una giornata caratterizzata da una serie di interventi, durante i quali, i partner del progetto hanno presentato i risultati finora ottenuti nella promozione dell'economia circolare nel settore delle costruzioni. Si è discusso anche delle sfide ancora da affrontare, individuando nuove opportunità per la collaborazione futura. Per la regione hanno partecipato i dirigenti Francesco Venneri (Dipartimento programmazione unitaria), Giuseppe Iiritano (Dipartimento territorio e tutela dell'ambiente) presenti tra gli altri Caterina Praticò dell'Associazione Eurokom partner del progetto, Sabine Schubbe e Christoph Petry di Free and Hanseatic City of Hamburg, Riccardo Pulselli dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria oltre a vari amministratori. tra i quali quelli di Lamezia Terme, Siderno e Gerace. E proprio nella Locride si è svolto,

giovedì mattina un ulteriore incontro presso la sala del consiglio comunale, dove si sono concluse le giornate dedicate alle opportunità offerte dall'Economia Circolare applicata alla trasformazione dei materiali nel settore delle costruzioni ed all'uso dei materiali di ri-

tenariato di Karma esprimendo la loro soddisfazione per la loro presenza nella Locride. La delegazione ha potuto visitare anche il locale impianto dell'Ecoambiente, dove si lavorano e si avviano al riciclo gli inerti dell'edilizia, unico per la Locride. In una nota dell'amministrazione comunale la sindaca Maria Teresa Fragomeni



sulta.

La mission del progetto è la promozione dell'economia circolare nel settore delle costruzioni e lo scambio di conoscenze tra Regioni europee. Grande la soddisfazione del sindaco della città di Siderno per il saluto dei delegati del progetto alla città. Il meeting si è tenuto presso la sala consiliare, ed è stato aperto dal benvenuto del primo cittadino Mariateresa Fragomeni, presenti anche il vicesindaco Salvatore Pellegrino e gli assessori Francesca Lopresti e Maria Teresa Floccari oltre ad alcuni rappresentanti del Consiglio comunale.

Gli amministratori sidernesesi hanno accolto ufficialmente il par-

ha evidenziato che «ancora una volta grazie all'azione congiunta operata da un progetto europeo si è potuto avviare un nuovo percorso dedicato all'economia circolare sempre più fondamentale per il futuro dei nostri territori».

La sindaca ha ringraziato ufficialmente i delegati europei con l'augurio di poter avviare, grazie alle opportunità di conoscenza del territorio, nuovi e proficui ambiti di promozione turistica tra le città partner. La delegazione europea ha anche fatto visita alla cittadina di Gerace. e ai cantieri avviati grazie ai lavori di restauro, con il riuso degli antichi materiali fittici locali. ●

PILLOLE DI PREVIDENZA/

L'ESTENSIONE DELLA MAGGIORAZIONE RIA



La Corte Costituzionale con la sentenza 4 del 11 gennaio 2024, pubblicata sulla GU 1^a serie speciale numero 3 del 17 gennaio 2024, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 51 comma 3 della legge n. 388/2000 (Legge finanziaria 2001). Sotto la lente dei giudici è finita l'esclusione della proroga al 31 dicembre 1993 del termine per maturare l'anzianità di servizio ai fini del raggiungimento della maggiorazione Ria (retribuzione individuale di anzianità).

Per affrontare il tema, credo sia necessario partire dal contesto normativo di riferimento, caratterizzato da numerose tappe legislative utili a comprendere meglio il verdetto dalla sentenza citata. Con l'ultimo contratto dell'ex comparto ministeri, reso operativo dal Dpr 44/1990, è prevista una maggiorazione della retribuzione individuale di anzianità (Ria) con

di **UGO BIANCO**

importi differenti a seconda della qualifica funzionale e dal periodo di lavoro svolto. Si parte da un importo base, riferito a un minimo di 5 anni di servizio al 1 gennaio 1990 o alla fine dell'efficacia contrattuale definita al 31 dicembre 1990. Nel caso di carriere costituite da 10 a 20 anni di servizio, l'importo raddoppia o persino quadruplica.

Nel 1992, il decreto legge n. 382, stabilì che il termine ultimo per maturare il beneficio non era più il 31 dicembre 1990, ma bensì il 31 dicembre 1993. Gli effetti di tale proroga, da un lato fecero aumentare la platea dei lavoratori interessati, ma di contro divenne incontenibile il numero di ricorsi presentati a fronte delle poche risorse economiche disponibili. Tant'è che il legislatore corse ai ripari con la legge 388/2000 per stabilire il blocco

della maggiorazione Ria nel triennio 1991/1993.

Nel corso degli anni, in un clima di incertezza normativa, i dipendenti pubblici, spinti dal desiderio di vedersi riconosciuto il diritto negato, aprirono numerosi contenziosi. La maggior parte di essi si conclusero con il pronunciamento dei giudici a favore dei ricorrenti. Ma arriviamo allo scorso 11 gennaio, quando a fare chiarezza è la sentenza della Corte Costituzionale n° 4. Essa rappresenta un punto di svolta significativo nella legislazione pensionistica italiana, in particolare per quanto riguarda il riconoscimento della maggiorazione RIA al personale in servizio dei Ministeri che ricade con gli anni di servizio nel triennio 1991/1993, come stabilito dal D.L. 384 del 1992. ●

*[Ugo Bianco è presidente
dell'Associazione Nazionale
Sociologi - Dipartimento Calabria]*

L'ORO VERDE DELLA CALABRIA HA PARTECIPATO ALLA FRUIT LOGISTICA, SVOLTASI NEI GIORNI SCORSI

A BERLINO IL BERGAMOTTO DI RC CONQUISTA MINISTRI E PRESIDENTI

Tutti pazzi per il Bergamotto di Reggio Calabria, alla Fruit Logistica, la fiera dedicata al settore ortofrutticolo più importante d'Europa svoltasi nei giorni scorsi a Berlino.

Il ministro Francesco Lollobrigida, il presidente nazionale Coldiretti Ettore Prandini, vice ministri e sottosegretari. E poi, ovviamente, l'assessore regionale Gianluca Gallo, il direttore Giacomo Giovino e lo staff dirigenziale calabrese al gran completo. Tutti "innamorati" e conquistati dagli assaggi che il Consorzio di Tutela del Bergamotto di Reggio Calabria è riuscito a portare in fiera.

Dal 7 al 9 febbraio, per tre giorni, spazio dunque al Bergamotto di Reggio Calabria ed ai produttori calabresi, rappresentati da Ezio Pizzi. In fiera Giovanna Pizzi, produttrice e componente del Cda, Luigi Frammartino noto produttore dell'oro verde di Calabria e Salvatore Friscia produttore e trasformatore oltre che rappresentante, anche, di Legambiente.

«L'evento ha rappresentato un'importante opportunità per le aziende del comparto ortofrutticolo, così come per quelle operanti nella trasformazione e nell'industria dei processi alimentari», hanno rimarcato dal Consorzio nel corso delle diverse interviste rilasciate a tv e giornali.

Oltre alla promozione dei prodotti, la tre giorni berlinese ha previsto momenti dedicati all'approfondi-

mento. In particolare, in uno speech del Consorzio di Tutela del Bergamotto di Reggio Calabria, insieme al cedro di Santa Maria del Cedro, alla clementina di Calabria e al limone di Rocca Imperiale, che ha visto la conclusione dei lavori

vinazzo, e l'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo, oltre a tutte le gradite ed importanti visite istituzionali, abbiano colto lo spirito propositivo e le nuove idee di promozione del prodotto in tutti gli ambiti di riferimento».



della dirigente del dipartimento, Alessandra Celi, si è voluta rimarcare la sinergia tra le parti in campo per una "nuova narrazione della Calabria e delle sue eccellenze". «Siamo pienamente soddisfatti della partecipazione attiva all'evento berlinese - hanno detto Pizzi e i rappresentanti del Consorzio -. Così come siamo estremamente felici che il direttore del Dipartimento Agricoltura, Giacomo Gio-

«Lollobrigida e Prandini, Gallo ed i media nazionali con cui abbiamo rilanciato idee e proposte hanno enfatizzato l'importanza e la qualità del frutto e dell'olio essenziale di Bergamotto protetto dal marchio Dop, sul palcoscenico internazionale».

Motivo di orgoglio e di nuove prospettive per il presidente Ezio Pizzi e per tutti i rappresentanti dell'oro verde di Calabria. ●

AL CAFFÈ LETTERARIO DI LAMEZIA OMAGGIO A COSTABILE, MAJONE MAURO E STANCATI

L'omaggio di Lamezia a tre dei suoi più importanti letterati è avvenuto nell'appuntamento Il caffè letterario dei poeti: un incontro per ricordare Franco Costabile, Pina Majone Mauro e Filomena Stancati, grandi autori nati negli anni Venti del



Novecento.

Tre "pietre miliari" della letteratura italiana che hanno raccontato il Sud in tutte le sue dimensioni e sfaccettature. I tre illustri lametini sono stati i protagonisti del caffè letterario dei poeti organizzato nell'ambito del progetto culturale "La rosa nel bicchiere" (Marchio d'impresa Mise) ideato e promosso dalla giornalista lametina Maria Scaramuzzino.

L'iniziativa, svoltasi al teatro Costabile, ha dato vita ad un vero e proprio cenacolo durante il quale si è spaziato dalla letteratura alla storia, alla sociologia, alla filosofia. Tanti i suggerimenti e gli imput emersi dal dibattito, forti sollecitazioni a riscoprire e valorizzare la preziosa eredità donata ai posteri dai tre letterati con la loro ricca produzione poetica. L'amarcord su Franco Costabile, Pina Majone Mauro e Filomena Stancati ha registrato i qualificati interventi di Ida D'Ippolito, parlamentare decano nonché madrina degli incontri de "La rosa nel bicchiere" che ha coordinato il dibattito; Costanza Falvo D'Urso, già docente di materie letterarie, che ha delineato l'eclettica e poliedrica personalità di Pina Majone Mauro.

E, ancora, lo storico Lucio Leone ha rimembrato i tanti momenti di lavoro trascorsi con Filomena Stancati con cui ha scritto a quattro mani diversi saggi. Un ricordo sul filo dell'emozione, resa ancora più palpabile dalla testimonianza del figlio della professoressa,

l'ingegnere Pasqualino Nicotera. Le conclusioni sono state affidate a Giovanna De Sensi Sestito, già professore ordinario di storia greca all'Università della Calabria, che già negli anni passati si era occupata della creazione del parco letterario intitolato a Franco Costabile.

Il dibattito è stato intervallato da alcuni versi scritti dai tre autori, letti dagli attori di teatro amatoriale Angela Isabella e Pino Mete. Rime, alcune delle quali inedite, gentilmente concesse per l'occasione dalle famiglie Mauro e Nicotera.

I vari momenti del convegno sono stati animati dagli intermezzi musicali eseguiti dalla violinista lametina Angelica Martello, giovane talento della musica; una presenza in linea con la mission del progetto "La rosa nel bicchiere" che si pre-

figge di sostenere le eccellenze in campo culturale, artistico e musicale. I relatori hanno dissertato sul pensiero dei tre autori, sul loro particolare rapporto col Meridione, con quel Sud amato e odiato mirabilmente descritto nelle loro copiose pagine di letteratura. Un dibattito decisamente di altissimo spessore da cui sono nate importanti sollecitazioni per far conoscere questi nostri grandi autori nelle scuole; per creare un sistema d'impresa culturale al fine di sviluppare iter formativi a favore delle giovani generazioni. Ciò, mettendo in risalto la sapienza e la conoscenza che i tre grandi poeti hanno racchiuso nelle loro opere: un patrimonio inestimabile ancora di grande attualità. Il convegno al teatro Costabile si è concluso con i saluti dell'amministrazione comunale rappresentata dal sindaco Paolo Mascaro, dal vicesindaco Antonello Bevilacqua e dall'assessora Luisa Vaccaro. «I loro scritti, il loro pensiero sono lezione di vita per noi e soprattutto per i giovani che amano questo nostro Sud – ha affermato il sindaco – e che coraggiosamente, scelgono di rimanere nella loro terra d'origine per costruire futuro». ●